Giovedì 14 Giugno 1906

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

Udine - Anno XXIV N. 141

Due ministeri

Proprio nello stesso giorno si presentarono ier l'altro alle rappresentanze elettive della rispettiva nazione, armati dei loro programmi i nuovi ministeri d'Italia e di Francia; ma quale differenza nella presentazione!

Mentre, nel nostro povero paese è ritornato su per pure ambizioni e bizze Giolitti col suo grigio ministero in sostituzione del ministero inconsistente di Sonnino e non spiega nessuna chiara fisonomia di partito, tutto inteso a scontentare meno deputati che sia possibile per procurarsi una maggioranza vasta e solida, e perciò è largo di ogni sorta di promesse, destreggiando col discorso in quel dire e non dire il proprio pensiero politico, che egli naturalmente non ha e non vuol avere, come, nella sua furba e spregiudicata freddezza governativa, non ha e non vuol avere nessun ardore di ideali, sì che nessuno fuor dell'aula parlamentare può avere fiducia in un tal uomo; mentre questo spettacolo ci dà il nostro povero paese, vediamo la Camera francese manifestare per bocca del suo Sarrien un sincero e determinato programma di partito, di quel partito che è riuscito vittorioso dalle recenti elezioni inalberando con nobile coraggio una bandiera di governo veramente libero e moderno.

Che cosa disse Sarrien?

Rilevò che il programma del gabinetto mirava a realizzare l'unione dei repubblicani per ricondurre l'ordine e la pace nel paese; e la Francia infatti affermò nelle elezioni che intendeva migliorare, rafforzare e sviluppare le istituzioni repubblicane e continuare risolutamente la politica di progresso e di riforme. E dopo di aver detto che il partito repubblicano per mostrare la sua forza voleva usare moderazione e generosità proponendo alla Camera di inaugurare i lavori con un'amnistia generale, il ministro fece di quella politica una chiara e succosa esposizione annunciando per esempio, senza gli interessati ambagi sonniniani o giolittiani, che la legge di separazione dello stato dalla chiesa si applicherà fermamente, e si continuerà metodicamente la laicizzazione completa delle scuole. E dopo di aver dato uno sguardo a tutti i problemi sociali ed economici che possono giovare alla Francia, venne a concludere, senza riguardo a una maggiore o minore maggioranza ma in omaggio all'alta idealità della patria concretata nella libera forma repubblicana: « Portiamo la nostra buona volontà e la nostra devozione alla Repubblica e alla Democrazia e abbiamo ferma speranza che il concorso del Parlamento non ci mancherà ».

Che differenza! ripetiamo: da una parte la ambiguità sfiduciante di chi vuole il potere ad ogni costo; dall'altra l'alacrità spiegata di chi vuol lavorare secondo le proprie idee per il paese. Eppure anche l'Italia avrebbe le sue franche energie di vita!...

Opere militari al confine

Si apprende da Brescia:

Da Rocca d'Anfo a Ponte di Legno, lungo tutta la linea di confine, si stanno compiendo rilievi ed opere per la difesa nazionale.

Ieri o l'altro ieri quelle zone furono visitate dal colonnello di Stato maggiore cav. Tassoni il quale di ritorno a Brescia, dopo aver pernottato all'albergo d'Italia, è ripartito per Milano.

Intanto a Ponte di Legno sono arrivati da ieri l'altro circa sessanta soldati del Genio; a Rocca d'Anfo si recheranno in questi giorni ufficiali della stessa arma ed ingegneri del Genio Militare per le operazioni verifiche ecc.

Fra un mese poi lo stesso colonnello cav. Tassoni si recherà nuovamente sul luogo in unione al generale comandante il Corpo d'Armata e a quello di Stato Maggiore.

Fra gli italiani d'oltre confine

Le proteste italiane

L'Unione parlamentare italiana a Vienna dopo la votazione avvenuta nella commissione della riforma elettorale; si raccolse a seduta. Fu votato un ordine del giorno in cui si deplora il risultato della votazione, tanto più doloroso inquantochè contro i modesti e legittimi postulati degli italiani a tutela della minoranza nazionale in Dalmazia votarono anche partiti che nel loro proprio interesse avrebbero dovuto opporsi alle pretese inaudite degli slavi meridionali.

Arbitrii e prepotenze di croati

Il capitano del veliero italiano « Cesare Augusto », scrive dalla Dalmazia:

« La sera del 6 corr. trovandosi il mio veliero ormeggiato alla banchina di Metcovich, verso le 8 1/2 invitai a bordo diversi capitani miei amici coll'intento di passare con loro un'oretta di amichevole compagnia. Tutto ad un tratto, vedemmo venire su per il pontile e salire a bordo senza alcun preavviso il deputato di Porto sig. Antonio Alesani che ci apostrofò con voce alterata redarguendoci non so di quali alterchi, ch'egli diceva esser insorti fra noi.

« Tanto io quanto il mio collega sig. Silvio Ballarin, capitano del veliero « Fortunata B », gli rispondemmo sconoscendoci dell'accusa destituita di fondamento. Frattanto lo pregavo di moderare il linguaggio e di assumere un contegno più corretto. Di ciò egli non parve soddisfatto, perchè tornando a terra e sempre concitato aggiunse altre invettive, e a queste la minaccia che ci avrebbe fatto arrestare. Di lì a poco tornò accompagnato da tre gendarmi, due piloti, quattro fattorini postali e la rappresentanza della R. Agenzia italiana. Subito il deputato di Porto mi fece invito di scendere a terra. Al mio reciso rifiuto, egli replicò in forme più violenti e volgari e fu solo quando l'agente consolare mi fece egli stesso l'invito, che mi decisi a scendere a terra. Stavo dando all'agente consolare spiegazioni dell'incidente, a cui erano stati presenti i capitani miei amici signori Beltramin dell'« Unione », sig. Abate del « Domenico », sig. Ballarin del « Fortunata » e sig. Perna del « Giovannino », quando giunse, mandato a chiamare dal deputato di Porto, il guardiano della ditta Feltrinelli. Scambiarono tra loro alcune parole in una lingua a me sconosciuta, quindi il deputato partì dando ordine del mio arresto.

« L'agente consolare, per evitare ulteriori complicazioni, trovò prudente di consigliarmi a seguire i gendarmi. Così io fui chiuso in carcere fino alle 10 del mattino susseguente. E fu solo per intromissione dell'agente consolare che fui rilasciato.

Il partito del lavoro in Inghilterra

Il signor Giorgio Raffalovich pubblica nella *Reforme sociale* un notevole studio sulle profonde scissure che, dopo le ultime elezioni, si sono prodotte in Inghilterra fra il partito socialista e il partito del lavoro.

Dopo aver fatto la storia dei due partiti e delle loro trasformazioni dal 1893 in poi, il Raffalovich ricorda il programma parlamentare del partito del lavoro, notando che esso obbligherà il Governo a consentire le riforme reclamate (come suffragio universale per due sessi, elezioni triennali, indennità ai deputati, ecc.) o provocherà uno sgretolamento della maggioranza che metterà il Governo medesimo alla mercè d'una coalizione.

Il Raffalovich rileva i molti pericoli e le molte incognite della situazione, e dice che per quanto sia vivo in tutti — e non soltanto in Inghilterra — il desiderio di dare alle masse una più elevata condizione morale e materiale, le riforme che si studiano o si propongono sono difficilmente realizzabili.

La effettuazione di tali riforme — aggiunge, concludendo, il Raffalovich — sarebbe facile mercè l'accordo di tutti verso l'idealità della pace sociale; ma *tutti i partiti, in tutti i paesi, voltano* le spalle a questa idealità per seguire il tornaconto, l'interesse, l'egoismo di classe.

CLERICALI FRANCESI A ROMA

Il papa ha chiamato in Roma il direttore e i redattori del giornale la *Croix*, il famoso organo degli assunzionisti in Francia, ed essi redigeranno in Roma gli articoli contro l'Italia e il governo della Repubblica francese.

" Verso la guerra? „

Il Governo di Vienna ha proibito l'affissione e la circolazione nel territorio austriaco del manifesto col quale si annuncia la pubblicazione del libro dell'avv. Giovanni Battista Pellegrini intitolato: *Verso la guerra? ovvero il recente dissidio fra l'Austria e l'Italia*, e del libro stesso.

L'autorità politica austriaca non ammette che esista un dissidio tra l'Italia e l'Austria, e il punto interrogativo sembra alle autorità austriache una offesa alla verità.

CONTRO FOGAZZARO

Ad iniziativa degli studenti, si è tenuto a Lecce un comizio di protesta all'opera del Fogazzaro ed ha parlato con vivo sentimento della modernità l'avv. Raffaele Fiascassavitti che ha svolto in un magistrale discorso il cammino del libero pensiero in casa nostra per opera del partito radicale ed ha dimostrato come l'avvenire della nazione sta nella laicità di ogni funzione dello Stato, specialmente della scuola. Dopo altri discorsi, il comizio votò un vibrante ordine del giorno e si trasformò poi in corteo, che si è recato ad appendere accanto al medaglione di G. Mazzini una splendida corona di fiori olezzanti. La magnifica dimostrazione è un promettente preludio alle onoranze di Giovanni Bovio.

Un complice di Morales

Londra 13. — Il *Daily Telegraph* ha da Madrid:

« Delle tre persone arrestate per aver dato asilo a Morales, una, certo Ferrer, è *ritenuto complice del Morales*. E' provato che egli era suo intimo amico, e che fu in rapporto con lui anche nei giorni prima della tragedia. Il Ferrer, 3 anni fa, era un semplice impiegato ferroviario con un misero stipendio, ed ora ha 300 mila lire alla Banca e possiede varie case. Si sostiene che questi danari appartengano a una società anarchica. Il Ferrer era l'unica persona che fosse al corrente dei progetti di Morales. E' stato dimostrato che fu Morales a spedire a Parigi la bomba al partimento di Carlo Malato. Si è saputo che il Morales cercò di prendere in affitto una stanza sotto la camera dei deputati: qui il disastro sarebbe stato assai più grave, perchè la *gradinata della Camera, il giorno del* matrimonio del Re, era gremita di deputati e di uomini politici.

Parigi 13 — Era stato detto che l'autore dell'attentato di *Madrid, Morales* era lo stesso dell'attentato di Parigi, d'un anno fa. Ciò è smentito dalla polizia, la quale dichiara che l'equivoco venne dall'avere il Morales una cicatrice ad una mano uguale a quella che fu notata sull'autore dell'attentato di Parigi.

Michelet e la Rivoluzione

E' stato inaugurato a Nantes un ricordo in bronzo a Michelet, l'illustre storico il quale dimorò alcun tempo nella città che ora lo onora. Sul piedistallo si leggono, incise in lettere d'oro, le seguenti parole dello stesso Michelet, « Definisco la Rivoluzione: l'avvento della legge, la *resurrezione* del Diritto, la *reazione* della Giustizia ».

POVERA VENEZIA

Venezia 13. — Oggi ricorrendo la festa di S. Antonio, pel quale si celebrarono solenni funzioni nella Chiesa della Salute e si erige un fonte votivo, la Giunta con a capo il Sindaco conte Grimani si è recata in forma ufficiale ad ascoltare la Messa alla quale ha assistito pontificalmente il Patriarca.

Segnalazione di anarchici pericolosi

Roma 13. — Si assicura che sia stato segnalato alla *nostra polizia l'arrivo* di due pericolosissimi anarchici. Essi viaggiano in compagnia d'una elegantissima e giovane signora. Uno di questi anarchici ha un occhio offeso. Sono anche essi vestiti con molta ricercatezza.

Le ultime scuole rette dai frati

Parigi 13. — Il prefetto della Senna ha redatto una lista di 38 stabilimenti scolastici congregazionisti la cui chiusura daterà dal 31 luglio prossimo. La chiusura avrà luogo totalmente in 10 di essi e parzialmente negli altri.

I relativi decreti di chiusura verranno presto pubblicati.

RIVISTA SERICA

Il raccolto dei bozzoli

Nell'Alta Italia quasi dovunque si stanno *imboscando* i preziosi bachi e nelle provincie precoci si è già alla *sbozzolatura*, e con esito, salvo poche eccezioni, assai promettente. Il favore di una stagione propizia per temperatura e la splendida condizione della foglia dei gelsi lasciano sperare che il raccolto italiano riesca buono, sia per la quantità sia per la qualità *come dei bozzoli*.

Le gravi difficoltà in cui notoriamente si dibatte il commercio serico, facevano temere in questa campagna prezzi bassi per gli agricoltori, ma il debutto dei mercati e le trattative avviate, in questa ottava possono rincorare perchè dimostrano che la bachicultura è ancora largamente rimunoratrice per chi vi si dedica.

I migliori bozzoli si sono pagati finora in Lombardia e nel Vogherese da lire 3.35 a lire 3.50 e anche qualche cosa di più dove condizioni speciali permisero all'acquirente di largheggiare ed i mercati esordirono colle medie di lire 2.90 a 3. Questi prezzi, a rigore, stanno in giusta relazione cogli attuali prezzi delle *sete, ma il filandiere li giudica troppo* elevati, perchè non gli lasciano margine di guadagno. E' quindi probabile che durante lo svolgersi dei mercati bozzoli si manifesti una tendenza moderatrice dei prezzi, e ciò specialmente se il raccolto corrisponderà alle attuali aspettative di abbondanza.

Le notizie dagli altri paesi produttori non sono ancora definitive. Fin qui si pronostica bene per la Francia, il Giappone, la Cina, la Persia e l'Ungheria. Poca fortuna pare invece abbiano quest'anno la Siria, la Spagna e segnatamente Canton. Salvo rettifiche, che possono risultare anche notevoli, si potrebbe oggi fare un primo pronostico pel raccolto *mondiale di un 10 per cento superiore a* quello del 1905; ma sono valutazioni troppo premature.

Sulla crisalide del bozzolo

A Valenza sul *Rodano* un operaio, di nome Nobily, ha scoperto un gas anidrosolforoso che uccide istantaneamente e mummifica la crisalide del bozzolo. *Le esperienze fatte sono riuscite favorevoli*.

RIVISTA AGRARIA

L'importazione di viti americane

Qualche giornale, specialmente in Liguria, si è fatto eco di un certo allarme manifestatosi per la possibilità che sia proibita la importazione di talee di viti americane dalla Francia.

Sta in fatto che la Commissione consultiva per la fillossera ha, recentemente, espresso il voto che sia quella importazione sospesa, eccetto pel caso in cui le viti debbano servire a scopo di studio.

La Commissione fu a ciò indotta dalla *considerazione che ormai in Italia*, v'è sufficiente quantità delle migliori viti americane raccomandate per la ricostituzione dei vigneti e dall'intendimento d'impedire che possa introdursi nel Regno la malattia del *blackrot*.

Contemporaneamente, però, la Commissione nominava nel proprio seno una sotto-commissione incaricata di studiare tutto il problema relativo ai divieti d'importazione o di circolazione nel Regno delle viti. Questa sotto-commissione pubblicherà il risultato dei suoi studi entro novembre p. v. e naturalmente, sino allora, il Ministero non potrà prendere in esame la questione e adottare provvedimenti.

*Frattanto è bene sia noto che i numerosi vivai governativi di viti americane vennero tutti trasformati in guisa che oggi posseggono le migliori varietà che si possono trovare in Francia ed al*trettanto si dica dei Consorzi già in funzione. Quando si pensi che altri Consorzi si vanno rapidamente istituendo è lecito prevedere che, per l'anno venturo, si avrà una esuberanza di materiale disponibile, di qualità non inferiore a quello che viene introdotto dalla Francia.

PER LA DANTE ALIGHIERI

Una interrogazione di Rava

Roma 13 — L'on. Rava ha chiesto d'interrogare il ministro dei L. P., per sapere se egli consenta col Comitato d'amministrazione delle ferrovie dello Stato nel considerare la Società Dante Alighieri « non di pubblica utilità », come infatti fu deciso in una seduta dello scorso maggio dal Comitato stesso.

IL 1° ARTICOLO DELLO STATUTO

L'opera cui attesero principalmente i governi italiani, dalle prime avvisaglie di libertà fino alla seconda metà del secolo XIX, fu quasi « di pietrificare tutti gli « organi della società italiana, per modo « che, questa non fosse più un animale « vivente, capace di malattie e di guarigioni, di crescite e di invecchiamenti; « fu di mummificarla per sempre in una « forma morta, tenendola lungamente immobile entro un bagno d'ignoranza, di « bigottismo, di pregiudizi. » (*G. Ferrero*, « La vecchia Italia » ; Fir., 1899; p. 45).

Uno stato solo c'era che differenziavasi *alquanto* dagli altri, per una sequela di circostanze, per un determinato numero di cause; sia per la sua stessa posizione geografica, sia per la sua natura, per l'indole degli abitanti, per la Casa stessa che lo governava.

Era il Piemonte.

Ivi almeno, l'esistenza umana fu sempre assai migliore che in qualunque altra *parte della Penisola: i governanti non* erano fedifraghi, nè mantenevano bande di briganti per opprimere il popolo, e questo sortiva da natura la coscienza del proprio io, e il soldato era molto diverso da quello di Roma e di Napoli, divenuto sinonimo di brutalità, di libidine, di pirateria.... Dunque, se vi poteva essere paese in Italia atto a ricevere e a bene usare della libertà politica, era appunto il Piemonto, « nel quale... i frequenti contatti colla Francia, le attitudini al governo della classe agiata, il senso di legalità sparso in tutte le altre classi sociali e la cultura politica diffusa....» (*D. Zanichelli*, Studi di stor. costituz. e politica d. Risorg. ital., Bologna, 1900, p. 54) *dovevano mirabilmente preparare* il terreno a sempre nuove istituzioni. E infatti, al Piemonte, appena le circostanze lo permisero, fu possibile avere una costituzione, e, quel che è più importante, potè mantenerla.

Però, non si creda che si ottenesse d'un tratto, quasi per incanto.

Malgrado tutte le buone qualità dei Principi sabaudi e l'educazione del popolo, è ben noto a qual prezzo e quando si ottenesse la costituzione!... Dopo che nelle città principali della regione si videro *assembramenti minacciosi....., dopo* che furono note le riforme sul Tebro e fu versato il sangue delle Due Sicilie...., dopo che si ebbe la prova della mal celata *impazienza di tutto un popolo* — dalla plebe all'aristocrazia — perchè, perfino la nobiltà, fatto raro ed eloquente, aveva sete di cose nuove, tanto da far pensare che la rivoluzione fosse piuttosto aristocratica che popolare; dopo che Carlo Alberto finì di convincersi « che non avrebbe potuto essere la spada d'Italia, se non a patto di divenire re costituzionale ». (*D. Zanichelli*, op. cit. p. 58, 91).

Così, accettate le istituzioni rappresentative per forza degli eventi, si promulgò lo *Statuto*, che, elaborato da dei dottrinarii, per quanto assai dotti, e accettato dal popolo sotto l'impulso delle passioni e degli avvenimenti politici, già *pochi mesi dopo non si reputava più sufficiente ai crescenti bisogni di libertà ed agli ampliati confini del regno* (*A. Brunialti*, La costituz. ital. e i plebisciti; in N. Antolog., 1883; p. 331).

E' ovvio perciò il pensare se specialmente alcuni degli articoli principali possano oggi corrispondere all'esigenze dei tempi nuovi, dopo più di mezzo secolo di vita, quando l'uomo, in tutte le sue manifestazioni, mostra di aver fatto passi da gigante! Donde, uno degli articoli, della cui assoluta deficienza, anzi inopportunità, ci occuperemo in breve, è il primo: « **La religione cattolica apostolica romana è la sola religione dello « Stato, gli altri culti ora esistenti sono « tollerati conformemente alle leggi** ».

* *

Premettiamo che dati i tempi, e gli uomini, il *primo art.* dello Statuto, non poteva suonare diversamente. Abbiamo accennato alle ragioni che indussero il Re a dare la costituzione e si capisce che lo Statuto, non potendosi più negare, venisse concesso e si esplicasse « *con molti e sottili riguardi* » (*D. Brofferio*, Stor. di Piemonte; Torino 1849; p. 46) e che alcuni articoli, proprio i più importanti, risentissero dell'influenza in *tutto e per tutto l'influenza* dell'ambiente e delle persone; anzi, riguardo al primo, ci vien fatto di domandarci con meraviglia come mai non venisse concepito ed esplicato in una forma assai più restrittiva.

In forza de' famosi Concordati, imperando su tutta la vita civile del Pie-

monte i sentimenti e gl'interessi esclusivi della Chiesa di Roma (Cfr. il *Boggio*, Chiesa e lo Stato in Piemonte; Tor. 1894), il 1848 trovò il clero esente dal servizio militare, dalla tutela e da altre prestazioni pubbliche; trovò che alla Chiesa era riconosciuto il diritto di acquistare e possedere, che ad essa era attribuita tutta la materia matrimoniale; che si considerava tra le cause di diseredazione l'apostasia dalla fede cattolica, che gli atti di disprezzo verso l'Eucarestia eran puniti di morte ecc. ecc. (Cfr. *A. Brunialti* Lo Stato e la Chiesa in Ital.; Tor. 1892, p. LII). Teneva il regno un Principe per natura proclive « al misticismo, profondamente credente « ed esagerato nelle pratiche chiesastiche... *che* si era formato un concetto « quasi ieratico della funzione regia, così « che ogni diminuzione di essa gli pa« reva, oltre che dannosa, quasi sacrilega.» (*D. Zanichelli* op. cit. pag. 60). Si avverta ancora che l'anima della rivoluzione, come abbiamo già accennato, fu la nobiltà la quale non si è fatta mai distinguere per idee... molto larghe, che i membri del Consiglio di Conferenza, rampolli di famiglie nobilissime, se non appartenevano intimamente a quell'aristocrazia ligia a Roma papale, vero è che non potevano d'un tratto spogliarsi di tutti i pregiudizi e di tutte le superstizioni inerenti alla loro casta. Si aggiunga che la costituzione napoletana, la toscana, la spagnola, la francese e la belga - sulle cui ultime quella piemontese fu basata - riconoscevano solo la religione cattolica apostolica romana *unica* e *veritiera* e *proibivano* l'esercizio di qualunque altra, e poi si dica se non era fatale e se non fu assai che gli estensori dello statuto subalpino formulassero un articolo così!   (*Continua*)

INTERESSI E CRONACHE PROVINCIALI

Palmanova

13 giugno. **I nostri ciclisti.** — Domenica 17 corr. alle 7 ant. i soci del nostro club ciclistico dovevano recarsi a Marano per l'apertura degli stabilimenti balneari ma ora giunge notizia che la stata *rimandata* al 24 corrente.

Campagna bacologica. — Causa il tempo incostante la campagna bacologica che prometteva tanto bene fu in questi ultimi giorni un po' guastata. Del resto si spera in discreta raccolta tanto da equiparare se non superare quello della festa è scorso anno.

Qui furono già venduti parecchi quintali di bozzoli a prezzi varianti fra le L. 3,20 e le 3,40 il Kg.

Marano Lagunare

13 giugno. **Inaugurazione rimandata dello Stabilimento balneare di Lignano.** — Tutto era disposto, tutto era preparato per quel giorno di gioia e di soddisfazione per Marano ed all'ultimo momento per circostanze imprevedute la solenne inaugurazione ufficiale fu dovuta rinviare dal giorno 17 corr. come erasi stabilito dal Comitato promotore al 24 corr. Anche le gite e relativo convegno ciclistico vengono rimandate a quell'epoca e la Presidenza delle feste domanda venia ai presidenti dei Club per l'involontaria dilazione fiduciosa che il giorno 24 corr. Marano avrà il piacere e l'onore di ospitare numerose e forti schiere di rappresentanti il *ciclismo* di tutta la Provincia e del Friuli orientale.

Sagra e balli popolari. — In occasione della tanto rinomata sagra di San Vito vi saranno grandiose feste da ballo nei giorni 15, 16, 17. Il paese sarà sfarzosamente illuminato ed imbandierato e vi saranno svariati trattenimenti e gite in mare ed a Lignano essendo disposta la rinomata Società veneta lagunare assuntrice del servizio vaporetti a fare anche delle corse straordinarie se il numeroso concorso di forestieri lo richiedono.

Pei danneggiati del Vesuvio. — Offerte: Comune di Marano L. 30, Famiglia Mario L. 2, don Giovanni Dose parroco l. 2, Compagnia Zanetti Brochetta l. 5, dott. Bianchi Giovanni l. 1, Antonio Vatta l. 0.50, maestra Ida Pert l. 0.50, maestro Incardona Francesco l. 0.50, Angelo Zanetti l. 1, Angela Rossetti l. 0.50, Fratelli Brochetta l. 1, dottor Fontevive segretario l. 0.50, Corso Raimondo l. 1, Scala Silvestro l. 1, Eugenio Camparini brigadiere l. 0.50, Corso Gottardo l. 1. Pietro Marani l. 0.50, Francesco Zentolin l. 0.50, Domeneghini Pietro l. 0.20. Totale L. 49.20 che fu rimesso dal dott. Bianchi al sig. sindaco di Marano perchè lo trasmetta al r. Prefetto.

Baruffa in Chiesa. — Domenica scorsa durante le funzioni religiose in Chiesa nacque una zuffa fra diversi giovanotti del paese fra i quali certi Pavan Francesco, Filippo Zanaria e i dicostui fratelli Gio. Batta ed Angelo. Volarono pugni e schiaffi a iosa ed il pubblico che ignorava di che si trattasse si precipitò verso la porta d'uscita. Fu un miracolo se non accadero guai serii!

Aviano

13 giugno. **Grandini devastatrici.** — Ieri verso le 18 la grandine ha devastato i comuni di S. Quirino, Budoia e la frazione di Castello d'Aviano ed in parte la campagna d'Aviano stesso.

Il danno è assai rilevante, specialmente nei frumenti, segale, e viti di cui si può dire che il raccolto è interamente perduto; e non è meno grave nei fieni essendo colpita tutta l'estesa pratoria formante il campo militare di Aviano.

Gonars

13 giugno. **Grandinata.** — Ieri un temporale si scatenò su queste campagne con una buona dose di grandine. Rilevanti i danni causati dalla bufera.

Tolmezzo

13 giugno. **In Tribunale — Truffa ed appropriazione indebita.** — Martedì 12 corr., si svolse presso questo Tribunale il processo a carico di certa Merlo Tranquilla fu Antonio di Udine, domiciliata ad Avosacco (Arta) imputata d'avere nell'agosto 1905 convertito in proprio profitto L. 61, statele consegnate da Buzzi G. B., perchè le avesse versate al procuratore Candussio dott. Giuseppe di Tolmezzo per pagamento di spese processuali; di più imputata di truffa continuata per avere *successivamente sottratto* allo stesso Buzzi oltre L. 30, col pretesto che le prime L. 61, non bastavano, ed ancora collo stesso mezzo fattosi dare verdura e pollame per L. 5.

Il Tribunale ritenne il totale addebito, e condannò la Merlo a mesi 6 e giorni 24 di reclusione, ed alla multa di lire 408 cogli accessori; il danno del Buzzi da liquidarsi in separata sede. Lo stesso Tribunale poi giudica dovere l'imputata scontare la pena di altri mesi 4 di reclusione cui fu condannata con sentenza 17 marzo 1905 di questo Tribunale e ciò in esecuzione del R. Decreto di grazia condizionale.

Tarcento

13 giugno. **Ucciso da una botte.** — Questa mattina certo Giuseppe Zanutti d'anni 67, aiutava a scaricare una botte da un carro, che rompendosi improvvisamente fece cadere la botte addosso al povero uomo che ne rimase orribilmente schiacciato al petto. Venne subito soccorso ma nonostante tutte le cure prodigategli, spirò dopo un'ora.

Investimento ciclistico. — Un ciclista percorrendo la via Bruchiolosa, investì una signorina, gettandola a terra ed egli a sua volta cadendo. La signorina se la cavò con lo spavento; nella confusione dei cittadini accorsi alle sue grida, essa perdette una spilla d'oro; il ciclista ha solo danneggiata la sua macchina.

Precenicco

13 giugno. **I vaporetti per Lignano.** — Domani la Società Veneta comincerà il servizio estivo, per mezzo di un vaporetto, fra i porti di Precenicco e di Lignano col seguente orario:

Partenze dal porto di Precenicco ore 6.45 — 10.15 e 15.

Partenze da Lignano ore 8.15 — 12 e 18.15.

Tariffa per l'andata, o pel ritorno: I classe L. 1, II L. 0.75. Fanciulli fino a tre anni, esenti da pagamento, e da tre a dieci anni pagano la metà.

Il servizio merci è subordinato alle esigenze di quello dei passeggeri ed alla capienza dei vapori.

Ragogna

13 giugno. **I preti e l'inaugurazione del ponte** — Nella seduta consigliare del 10 corr. furono discussi affari d'ordinaria amministrazione. La nota comica nella seduta, del resto abbastanza animata, la portò il matematico Tartaglia; il quale propose che all'inaugurazione del ponte di Pinzano fosse invitato il clero. Ne nacque un putiferio; ed il povero Tartaglia, che non si aspettava un simile uragano di opposizioni, rimase perplesso, attonito..... come don Bortolo!

S. Vito al Tagliam.

13 giugno. **I prossimi festeggiamenti** — Domenica 17 corr. avranno luogo i soliti annuali divertimenti col seguente programma:

Corsa di fanciulli di età non superiore ai 12 anni. — Primo premio L. 5; secondo L. 2 ed un cappello di feltro.

Corsa di somarelle con fantino. — Primo premio L. 20; secondo L. 10 e bandiera di onore.

Non saranno ammessi più di sei concorrenti. — I fantini vestiranno un costume fornito dal Municipio.

Sarà severamente proibito percuotere e maltrattare le somarelle.

La banda cittadina svolgerà uno scelto e svariato programma musicale.

Alla sera avrà luogo uno spettacolo pirotecnico e un grande ballo popolare su vasta piattaforma a padiglione posta nella piazza maggiore. Vi suonerà la distinta orchestra di Portogruaro.

CRONACA CITTADINA

Ricordi storici commentati

UDINE

14 giugno 1421. — Si deliberarono delle penalità per i consiglieri comunali negligenti. — Allora si deliberavano e si applicavano. Oggi la legge provvede ma non si applica.

Echi della Mostra gastronomica

E' pervenuta all'Unione Esercenti di Udine la seguente lettera di ringraziamento:

« *Spett. Unione Esercenti*

Udine

La « Scuola e famiglia » ed il « Comitato protettore dell'Infanzia » compiono con grato animo il dovere di ringraziare codesta Società per il contributo efficace dato all'ottimo esito della Mostra gastronomica fattasi a scopo di beneficenza nei giorni 3 e 4 giugno.

Con riconoscenza ed ossequio

per l'Associazione Scuola e Famiglia
Francy Fracassetti

per il Comitato protettore dell'infanzia
Adele Pete

Gli accidenti giornalieri

Ieri vennero medicati all'ospedale:

Martini Giuseppe, d'anni 15, da S. Osvaldo, distorsione alla mano destra, accidentalmente sul lavoro, guaribile in 10 giorni;

Balbuzzo Vincenzo, d'anni 36, operaio da Zugliano, ferita lacera alla mano sinistra; accidentale sul lavoro; guaribile in 20 giorni.

Associazione nazionale «Pro Montibus et Sylvis»

Si rammenta ai soci che per le ore 14 di sabato, 16 corrente, presso la sede della Società Alpina (Via Manin 22) è indetta l'adunanza generale per la definitiva costituzione della Sezione Friulana, l'approvazione dello statuto, e la elezione delle cariche sociali; rinnovando preghiera di non mancare.

L'epilogo di un fatto disgraziato

Circa un mese fa il ragazzino Foschiani Giovanni d'anni 13 da Lauzana (Colloredo) che lavorava nella costruzione di una casa, cadde nella calce viva riportando gravissime ustioni.

Venne curato in casa del medico locale, ma essendo poi sopravvenuta la cancrena, venne condotto all'ospedale ove ieri sera venne operato per la seconda volta *senza alcun risultato.*

Questa mattina i genitori vennero a riprendere il povero ragazzino per vederlo almeno a morire in casa.

Il Consiglio sanitario provinciale

si è riunito ieri nel pomeriggio, ed ha continuato la discussione del nuovo regolamento organico per i medici condotti. Furono approvati parecchi articoli.

Lunedì o martedì della prossima settimana avrà luogo una nuova riunione per esaminare la discussione, e concretare il regolamento.

Conferenza Bosetti

Nella sala dell'Unione Esercenti, gentilmente *concessa*, intervennero ieri numerose persone a sentire il presidente onorario della società agenti di commercio sig. Arturo Bosetti che parlò di quella bella e utile istituzione che è la *Cassa di previdenza per gli operai*; si dilungò per un'ora a far conoscere i meriti di questa istituzione facendo dei confronti con la Francia ove per istituzioni simili vennero già raccolti 30 milioni di franchi.

Disse dei grandi vantaggi che porta questa istituzione agli operai quantunque ancora non sia arrivata alla perfezione ideale; ma l'unione delle forze di tutti i lavoratori riuscirà a migliorarla. Chiuse invitando gli agenti a volersi iscrivere per trovare così un aiuto nella tarda età.

Per gli emigranti
Non andate in Serbia!

Lo scalpellino Rinaldo Grimaz, che si trova a Belgrado, scrive una lettera in cui sconsiglia recisamente di emigrare in quello Stato, dove non c'è nulla da fare per nessuno.

La crisi di una Pretura

Al I Mandamento di Udine manca il personale; lo constatò dolorosamente ieri mattina il Pretore avv. Gino Pavanello, che pregò gli avvocati di non chiudere le cause a sentenza, alla quale richiesta essi aderirono subito. Questo stato di cose dura già dall'agosto 1905, e a nulla valsero tutte le pratiche del Pretore e della Curia per ottenere il regolare funzionamento della Pretura.

Bollettino meteorologico

14 giugno ore 8. Term. + 16.9. Minima all'aperto nella notte + 10.2. Barometro 745. Stato atmosferico: Bello. Pressione: calante.

Ieri: Vario. Temper. massima + 22,6, minima + 11.3, media + 16.75.

L'atto d'accusa

(*Carlo Cosmi*). Sua Santità *Il Paese*, udita la flebile giaculatoria del solito maestro elementare, si credette in dovere d'interrogare il Nume. Pubblicò poi il seguente responso:

« Il Caratti, salva ogni questione di merito sul caso Cosmi (*tante grazie!*), trovava che il Comune di fronte ad un suo regolamento debitamente approvato e confermato dal ministero *in occasione del caso Bulfoni* e ad un concorso indetto di conformità al Regolamento, doveva, accettando le proposte della Commissione, dare esecuzione a quel Regolamento (*a qual Regolamento? Ce ne sono due*) e non cominciare esso stesso col violarlo come avrebbe fatto con vero arbitrio se avesse accettato il ricorso Cosmi ».

Le petizioni di principio e le restrizioni mentali contenute nel responso del Nume, sono degne d'un Congresso di dotti.... di Salamanca.

Molte volte io dico a qualche marmocchio colto in fallo: « Ragazzino mio, non dir bugie! » Le bugiette dei bambini sono ingenue; invece quelle dei fanciulloni si nascondono in un giro tortuoso di parole, artificiosamente affastellate per una magra difesa.

Il Comune di Udine ha due Regolamenti scolastici: uno approvato (?!) dal Ministero respingendo il ricorso Bulfoni; l'altro, edizione peggiorata del primo, riconosciuto illegale coll'annullamento dell'ultimo concorso bandito dal Comune di Udine.

Per qual motivo il Comune di Udine riconobbe la necessità di riformare il vecchio Reg. scol. del 1902 — proprio quello che grava sulle spalle del collega Bulfoni — appunto nella parte riguardante le nomine, le formalità dell'esame e la formazione delle Commissioni giudicatrici? Il motivo l'ho già spiegato in altri articoli. Non c'è caso Bulfoni che tenga. Siccome « quel caso » è il vostro caval di battaglia, perchè non tener duro — *voi così cocciuti* — col vecchio regolamento?

Il Comune di Udine, malgrado le riluttanze dell'avv. Comelli e della sua Ninfa Egeria nei segreti colloqui di via Dante, doveva uniformarsi alle nuove disposizioni di legge. Le materie d'esame furono ridotte (Art. 137); ma fu falsato lo spirito del **nuovo** Regolamento scolastico, e l'interpretazione dell'art. 136, secondo comma.

Se l'avv. Comelli avesse voluto fare nei concorsi delle esclusioni sorpresa, avrebbe potuto regolarsi — per analogia — ai criteri stabiliti dalla legge nella scelta dei direttori didattici. Ma in tal caso il limite per l'ammissione agli esami orali sarebbe il *sei*. Nei concorsi a posti di maestro si deve *graduare il merito*, non si conferisce un nuovo diploma come nel caso dei direttori.

Nella seduta consigliare del 15 giugno 1905 l'avv. Umberto Caratti avrebbe dovuto insorgere pel decoro del Comune da lui amministrato e per l'interesse della classe magistrale. Lo scopo dell'Unione n. m., in questo periodo di transizione, non è forse quello di tutelare l'esatta applicazione delle leggi Nasi ed Orlando e dei relativi regolamenti,.... *senza riguardi a clientele?* Nel Congresso dell'Associazione magistrale friulana che ebbe luogo a Udine nel settembre 1905 l'avv. Caratti espose all'esigua numero d'intervenuti le finalità dell'Unione, che consistono nella difesa delle riforme conquistate mediante l'organizzazione. L'avv. Caratti, dalla semplice *lettura della Relazione* e degli articoli del nuovo Regolamento, avrebbe dovuto convincersi che il Comune di Udine si metteva sopra una cattiva strada; infatti il nuovo pasticcione dell'avv. Comelli tendeva ad uniformarsi parzialmente alle nuove disposizioni di legge, ma conservava gli errori fondamentali di quello *tollerato* prima della promulgazione della legge Nasi.

E' questa una *lezione pratica* che fo in pubblico per far entrare una verità nella zucca dei *deficienti*.

***

L'avv. Umberto Caratti, da uomo leale, deve convenire che molto prima della seduta consigliare del 17 ottobre 1905 gli avevo spedito una lettera cortesissima chiedendogli il suo intervento quale presidente dell'Unione n. m. Per la seconda volta nella mente dell'avv. Caratti non si affacciò il concetto della propria responsabilità. Si trattava forse unicamente del caso mio? Non ho mai agito pel mio particolare interesse: la decisione del Ministero informi. La patente di maestro in certi concorsi vale forse uno zero?

Ecco una questione che il presidente *dell'Unione n. m. avrebbe dovuto* risolvere, senza preoccuparsi del « caso Bulfoni »... ma studiando i nuovi regolamenti governativi.

Il caso mio!.. E quello di molte maestre in peggiori condizioni delle mie? Dove esercito la mia professione ho la stabilità dell'impiego, ma molte vittime di certe parodie di concorsi non possono dire altrettanto.

L'avv. Caratti è colpevole.

Non è lui certo l'autore del reg. scol. 15 giugno 1905; ma la sua colpa consiste nell'essersi mantenuto solidale coi veri colpevoli, sotto l'usbergo... del caso Bulfoni. Il pres. dell'Unione m. n. ignorava le nuove disposizioni di legge? Ed in questo caso, vittima di una *bulfonite acuta*, perchè non si dimette?

L'avv. Caratti è libero di fare ciò che meglio crede. Non intendo dargli nè lezioni di dignità, nè consigli. Il suo caso però sarà discusso nel prossimo Congresso di Milano.

Il disinteresse del presidente dell'U. n. m. in una questione di capitale importanza, quella, cioè, di stabilire se legalmente si possono formare due categorie di maestri benchè muniti d'un identico diploma..., non è forse inesplicabile? Per fortuna l'esito del mio ricorso ha sciolto il problema. Il Ministero ha compreso le finalità dell'Unione.

***

Gli atti servili destano nausea e ripugnanza. E' vero che l'Unione non accoglie tutte le domande dei maestri; ma l'egregio collega, che manda le sue giaculatorie al *Paese*, vuole o non vuol capire che non si tratta di un « caso Cosmi » bensì dell'esatta interpretazione della legge?

L'avv. Caratti si preoccupò in Consiglio con le delle maestre eleggibili, *quattro in tutto*. Segno evidente che le altre quindici ineleggibili in virtù del Regolamento *Scarpazio* furono abbandonate al loro destino.

Parliamoci chiaro. Non opponendosi all'approvazione *del Reg. scol.* 15 giugno 1905 il presidente dell'U. n. m. commise un errore; e nella seduta del 17 ottobre si trovò impacciato di fronte ai colleghi.

Lettera aperta a mons. Clemencig

Egregio collega,

Il *suo modo di procedere* a mio riguardo, mi destò sorpresa e null'altro. Lei si vanta cattolico con nobile franchezza e coraggio; io mi dichiaro ateo senza restrizioni mentali. Ammiro in *Cristo* l'eroico ribelle, l'uomo generoso che predicò una morale sublime che i *microcefali* ed i farisei non sanno praticare nè comprendere. Considero il Sillabo il più infame di tutti i libri; e, come educatore, disprezzo tutto ciò che proviene dallo spirito settario e dogmatico dei seguaci di Loyola. L'amore per la verità e per la giustizia è la mia religione; quindi benchè ateo, mi professo *cristiano*. La vita di Garibaldi e di Mazzini vorrei che fosse sostituita al catechismo. Saluti.

Carlo Cosmi

Per la revisione delle liste elettorali

Presenti il signor Conti Giuseppe asses. municipale in rappresentanza del sindaco ed i signori Bosetti Arturo, Lazzarini Alfredo, del Negro rag. Luigi, Degani Lodovico, Vondrascolo Arturo e Cossio Antonio, ebbe luogo stamane una seduta della Commissione comunale per la revisione delle liste elettorali.

In seguito alle decisioni della commissione provinciale elettorale le commissione ne approva l'operato riconoscendo che le operazioni sono pienamente regolari, e manda a pubblicare le liste stesse come la legge prescrive.

Il presidente notifica quindi che durante quest'anno gli elettori politici aggiunti sono 399 e quelli politici 418; i cancellati politici sono 119 e quelli amministrativi 162.

In complesso gli elettori per il 1906 è di 5733 e degli amministrativi 5934.

Da questi vanno detratti 23 elettori *amministrativi* e 24 politici morti negli ultimi tempi.

Buone usanze

Alla Società operaia elargirono: in morte di *Maria Massa*, Gabriele Tonini l. 1, Adolfo Clain l. 1, Luigi Rocco l. 1, Giovanni Valle l. 1.

Alla Scuola e Famiglia elargirono: in morte di *Guglielmo Madrassi*, Unione bandai l. 13.

Offerte alla Dante Alighieri in morte di: *Beniamino Morpurgo*, Silvio Moro l. 1, Ugo Zilli e famiglia l. 1.

In morte di *Pietro Rodolfi*, A. G. Rizzotto l. 1.

Programma

dei pezzi musicali che la banda del 79.o regg. fanteria eseguirà oggi 14 giugno dalle ore 20.30 alle 22 in piazza V. E.

1. Marcia « Un saluto » — Caroli
2. Sinfonia «Forza del destino» — Verdi
3. Valzer « Dolores » — Waldteufel
4. Atto 4.o « La Favorita » — Donizetti
5. 2.a Rapsodia Ungherese — Liszt
6. Mazur. «Domenietto biondo» — Chiussi

Mercato odierno

Foglia con bacchetta (al quintale) lire 4, 3, 2.50, 3.25, 6, 6.25, 5.50, 5, 4.25.

Frutta. Ciliegie (al quintale) l. 22, 20, 17, 15, 16, 14, 25, 23, 40, 19, 12, 11.

Legumi. Piselli (al q.l) l. 10, 12, 22.

Corriere Giudiziario

In Tribunale
ECHI DEL NOSTRO PROCESSO

Un telegramma dell'avv. Cavarzerani

Evidentemente in relazione alla nostra protesta di ieri contro certi accenni dell'avv. Cavarzerani a proposito dell'appalto del dazio a Sequals, accenni resi pubblici dal *Gazzettino*, abbiamo ricevuto da esso avvocato il seguente telegramma da Sacile:

Giornale « Friuli »

Sonomi spiegato male oppure male venni inteso. Escludo assolutamente ingiuria che sarebbe stata gratuita. Scrissi termini identici *Gazzettino*.

Avv. Cavarzerani

* * *

Ecco quanto leggesi nel *Gazzettino*:

« Nel resoconto del processo Ciriani-Friuli fu stampato che l'avv. della parte Civile dichiarò « essere evidente che quel giornale era al servizio della Ditta Trezza ».

« L'avv. G. B. Cavarzerani ci scrive negando in via assoluta di aver espresso simile parere; dice che si sarà forse spiegato male, per non dire che le sue parole furono male intese. »

Udienza del 12 giugno

Presidente: giudice Antiga; P. M.: sost. Tescari.

Furto qualificato. — Stefanutti Pietro d'anni 15 garzone fornaio di Udine, recidivo (citazione direttissima) per furto qualificato di l. 8.30 a danno di Mattiussi Antonietta, viene condannato invece per furto semplice alla reclusione per giorni 35.

Atti di libidine. — Baracchini G. B. di Buia, per atti di libidine sopra bambina d'anni 4, venne condannato alla reclusione per m. 11, g. 20 d'anni e spese.

FRA LIBRI E GIORNALI

Il Touring Club Italiano ha cominciato la spedizione gratuita a tutti i suoi soci di due nuovi profili-monografie, che illustrano *due strade del massimo interesse.*

Il primo illustra la nuova e splendida strada del *Pordoi*, che, traverso le Dolomiti di Val di Fassa, unisce il Trentino colla Ladinia. La strada fu aperta nello scorso anno, e questa pubblicazione rappresenta dunque una vera novità.

Il secondo dei due opuscoli illustra la strada del *Pian della Fugazza*, che unisce Schio nel Vicentino con Rovereto nel Trentino. Su questa strada, pittoresca assai, si sta in questi giorni attivando il servizio automobilistico.

Ciascuno dei due opuscoli è adorno di molte vignette, e fornito di un nitido profilo ricco di dati altimetrici, chilometrici e d'altro genere, e d'una cartina *geografica*.

Il testo delle due monografie (come quelle dello Stelvio e del Moncenisio pubblicate or è qualche mese) è di Ottone Brentari, direttore della *Rivista* del Touring.

Dubbi e certezze

Un corrispondente del giornale « *Médecine Française* » fa osservare che quanto si afferma relativamente al trasmissione della malaria col solo tramite delle zanzare Anofeli, manca di base razionale. Infatti, egli dice, anche in luoghi ove il 50 per 100 degli abitanti sono malarici, *si sono trovati anofeli infetti soltanto* nella proporzione di 1 su 164 in Agosto o di 3 per 100 in Settembre. Se dunque gli anofeli non possono inoculare la malaria se non a condizione di essere essi stessi infetti, non si comprende questa sproporzione di infezione fra uomini e anofeli. Per cui, conclude, o non è vero che gli anofeli sono gli unici agenti di trasmissione della febbre malarica, o non è vero che essi debbano trovarsi preventivamente infetti. Ma, soggiunge, potrebbe darsi anche che nessuna di queste due proposizioni sia vera: basterebbe perciò ammettere che l'ematozoario del Laveran non è l'agente della malaria!

E' strano come con poche parole gettate là a caso, senza alcun corredo di dati scientifici, si voglia impugnare quanto da illustri scienzati è stato con tanta abbondanza di prove cliniche e microscopiche *dimostrato*.

Lo scettico corrispondente però non *spingerà il suo spirito critico fino al* punto di impugnare fatti assai più *grossolanamente veri* (visto che i reperti microscopici per lui sono utopie da scienziati), e se non vuole accordare all'anofele il triste privilegio di esser veicolo della malaria, non negherà all'*Esanofele* della Ditta Bisleri di Milano il privilegio di essere il rimedio per eccellenza in questa malattia.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI

Roma 12

I provvedimenti del Mezzogiorno

Nella seduta antimeridiana si approvarono vari disegni di legge; nella pomeridiana, dopo uno dei soliti chiassosi ed inconcludenti incidenti di *Santini*, si procede alla discussione del disegno di legge su provvedimenti per le provincie meridionali, la Sardegna e la Sicilia.

Rocco, dopo avere espresso la riconoscenza delle provincie meridionali verso l'on. Sonnino che primo osò affrontare l'arduo problema della rigenerazione del mezzogiorno, sostiene che il disegno di legge corrisponde adeguatamente allo scopo.

Albicini riconosce la necessità di risolvere una buona volta la questione meridionale, ma crede che la soluzione non sarà possibile o non sarà buona, se l'azione energica ed imparziale dello Stato non restaurerà nel Mezzogiorno l'imperio della legge contro ogni clientela e contro le illegittime azioni dei partiti locali. Voterà quindi il disegno di legge per un criterio *di giustizia di opportunità* o *di ragione di* Stato ma deplora che il disegno medesimo abbia provocato una esplosione di appetiti anche in regioni che, secondo i risultati delle statistiche, non possono essere considerati tra quelle povere. (Allude all'agitaz. per le Marche e per l'Umbria).

Di S. Onofrio fa un minuto esame del progetto di legge e trova a ridire su molte disposizioni particolari. Rileva infine come la questione meridionale sia essenzialmente morale e come al Governo spetti esercitare una influenza risanatrice ed educatrice specialmente per virtù di una integra magistratura e di buoni funzionari. Conclude dichiarando che darà voto favorevole al disegno di legge considerando come un *piccolo acconto* di quello che si deve alle provincie meridionali per giustizia distributiva, ed esprimendo il voto che si cessi di denigrare le popolazioni meridionali e che si formi con questa legge un vero patto di pace tra fratelli.

Cappelli, fa pure alcune critiche alla legge; plaude al concetto di avocare la scuola elementare allo Stato, ma non comprende perchè si debba applicarlo solo alle provincie Meridionali; afferma da ultimo che il miglior aiuto che può darsi al Mezzogiorno è quello di eccitare e di aiutare le iniziative fra quelle popolazioni, dacchè il problema del Mezzogiorno è problema di lavoro industriale ed agricolo.

Echi della grazia a Linda Murri

Il presidente dà lettura della seguente mozione dei deputati Gallini, Cimati, Mango, Teso, Nuvoloni, Spallanza, Giovagnoli, Faelli, Moschini:

« La Camera invita il guardasigilli a provvedere d'ufficio perchè sia commutata o condonata la residua pena a quelle condannate che si trovano in condizioni simili o peggiori di quelle in cui si trovava Linda Murri nel giorno 15 maggio 1906 ».

Gallo, min. Guardasigilli, prega i proponenti di non insistere, facendo osservare che non si concedono grazie di ufficio. Assicura che esaminerà tutti i ricorsi di grazia che perverranno al Ministero col maggiore spirito di equità, e proporrà alla clemenza del Re quei provvedimenti che giudicherà opportuni.

Gallini crede di comprendere dalla risposta dell'on. Guardasigilli come egli si sia reso ragione del sentimento che ha mosso i proponenti della mozione e come si proponga di usare una ragionevole ed equa larghezza per rassicurare la coscienza pubblica turbata da un recente provvedimento. Ritira perciò la mozione.

Scandali nei lavori portuali di Trieste

Vienna 13. L'inchiesta della Commissione del bilancio sui lavori portuali di Trieste constatò scandalosi maneggi avvenuti sotto il regime del Ministero Koerber.

Si verificarono arbitrarie contrattazioni di lavori a condizioni assolutamente svantaggiose allo Stato; si rilevarono gravi illegalità commesse dalle autorità sottraendo al controllo parlamentare importanti transazioni finanziarie connesse alle opere portuali.

Le rivelazioni destarono vivissima sensazione nei circoli politici. Merita di essere rilevato che Koerber partì giorni fa per l'Inghilterra. Dicesi che abbia ricevuto settecentomila corone da una banca interessata ai lavori portuali.

— Come si vede, non c'è del marcio solo in.... Danimarca.

I repubblicani all'opera

pel Libero Pensiero e pel loro giornale

Roma 13 — Il gruppo parlamentare repubblicano ha preso le seguenti deliberazioni:

1. Il gruppo repubblicano parlamentare in merito all'invito del Comitato per il Congresso nazionale del *Libero Pensiero*, considerata la gravità di recenti manifestazioni politiche che sono indice di una sempre maggiore infiltrazione clericale nella vita dello Stato, aderisce al Congresso delegando a parteciparvi i deputati *onorevoli* Barzilai e Chiesa.

2. Il gruppo, considerata la grave significazione dei processi che si istruiscono in Sardegna con aperta violazione della libertà e del diritto della vita, si rende solidale coi colleghi Chiesa e Valeri per lo svolgimento delle interrogazioni già presentate alla Camera, e delega il collega Viazzi perchè partecipi al collegio di difesa di quei processi.

3. Il gruppo preoccupato che delle carte di Francesco Crispi non vadano dispersi importanti documenti politici di Carlo Cattaneo, delega i deputati Colajanni e Mirabelli ad esperire le pratiche necessarie per assicurarli al partito e alla storia contemporanea.

4. Il gruppo prende atto con soddisfazione della cifra di oltre centomila lire per la fondazione di un giornale quotidiano, cifra finora raggiunta mercè l'opera vigorosa e assidua degli amici propagandisti cui manda il più cordiale saluto; e ritiene indispensabile intensificare il lavoro facendo capo ai maggiori *contribuenti* perchè, *ottenendo la somma* preventivata, possa assicurarsi la pubblicazione del giornale quotidiano entro l'anno corrente.

5. Il gruppo delega il collega Gaudenzi a recarsi ad Amantea all'inaugurazione della Società Operaia entro il mese di luglio, per una prima azione di propaganda in Calabria.

Succhioni dell'Altare

Da una relazione presentata alla Camera francese, risultò che per il bilancio dei culti — cioè per mantenere gli arcivescovi, i vescovi, i canonici e tutti gli altri preti stipendiati dallo Stato — i Governi della Francia, ossia i contribuenti, spesero in cento anni le seguenti somme:

Il primo impero dal 1802 al 1815, spese	Fr.	160.952.494
Sotto i governi di Luigi XVIII e Carlo X spesero	»	344.998.754
La Monarchia di luglio (1831-1848)	»	646.485.414
La seconda Repubblica	»	169.486.798
Il secondo Impero	»	936.405.742
La Repubblica attuale (1871-1904)	»	1.564.994.112
Il bilancio dei culti per gli anni 1905-1906 (spese prevviste)	»	84.499.926
	Totale Fr.	3.962.290.240

Quasi *quattro mila milioni* che i preti succhiarono in poco più di cent'anni ai contribuenti francesi.

Ma chi facesse un conto simile per l'Italia che ha il *duplo* o il *quintuplo* di vescovi di quelli che, in proporzione di popolazione hanno il Belgio, la Baviera e perfino la Spagna, ossia gli Stati ultracattolici — e ha conservato in Roma e nel Lazio (vedere le leggi del 1871) le grasse prebende alle corporazioni molticolore che vi erano radicate — arriverebbe a una cifra anche più meravigliosa.

Lo czar e la pena di morte

Pietroburgo 13. — A quanto si assicura in circoli di Corte, lo czar avrebbe ordinato di propria iniziativa la sospensione fino a nuovo ordine delle esecuzioni capitali. Si spera perciò prossima l'approvazione della domanda della Duma per la soppressione della pena!

Tentativo di alto tradimento

Venezia 13. — Tre soldati della Compagnia di disciplina, tra cui un ex sergente e ex studente di università, vennero arrestati sotto accusa di aver tentato, a scopo di spionaggio, il trafugamento dei piani del nuovo forte di San Nicolò. Il tentativo fu sventato a tempo per opera di tre marinai, a cui gli altri appunto s'erano rivolti e che avvertirono del maneggio l'autorità superiore.

Mercato dei valori

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi,
del giorno 12 Giugno 1906

Rendita 5 %	105	24
» 3 1/2 % (netto)	104	90
» 3 %	72	—
Azioni		
Banca d'Italia	1394	—
Ferrovie Meridionali	816	60
» Mediterranee	468	—
Società Veneta	90	60
Obbligazioni		
Ferrovie Udine-Pontebba	501	60
» Meridionali	359	25
» Mediterranee 4 %	500	75
» Italiane 3 %	361	75
Cred. com. e prov. 3 3/4 %	502	25
Cartelle		
Fondiaria Banca Italia 3.75 %	500	60
» Cassa R., Milano 4 %	506	75
» » » » 5 %	513	—
» Ist. Ital., Roma 4 %	505	—
» » » » 4 1/2 %	519	—
Cambi (chéques a vista)		
Francia (oro)	99	91
Londra (sterline)	25	15
Germania (marchi)	122	73
Austria (corone)	104	67
Pietroburgo (rubli)	264	77
Rumania (lei)	98	75
Nuova York (dollari)	5	14
Turchia (lire turche)	22	76

G. Apollonio *direttore proprietario*
Luigi Basso, *gerente responsabile.*

Orario ferroviario

Arrivi da

Venezia 3.45, 7.43, 10.7, 15.17, 17.5, 22.50.
Pontebba 7.38, 11.—, 17.9, 19.45, 21.25
Cormons 7.32, 11.6, 12.50, 19.42.
Palmanova 8.32, (1) 9.53, 15.38, (1) 20.33, 21.39 (1).
Cividale 7.40, 9.49, 12.37, 17.46, 22.50,

Partenze per

Venezia 4.20, 8.20, 11.25, 13.15, 17.30, 20.5.
Pontebba 6.17, 7.58, 10.35, 17.15, 18.10
Cormons 5.45, 8.—, 15.42, 17.25
Palmanova 7.5, (1) 8.4, 10.54, 12.55, (1) 17.56.
Cividale 6.30, 8.40, 11, 15, 16.5, 21.45.

(1) A S. Giorgio coincidenza con la linea Cervignano-Trieste.

Tram a Vapore Udine-S. Daniele

Partenze da Udine stazione tram: 6.40 9.5, 11.30, (fa capo a Fagagna) 15.25, 18.30, 20.35. (1)

Arrivi da S. Daniele stazione tram: 7.30 9.55, 13.17 (parte da Fagagna) 14.36, 19.36, 21.44. (1)

(1) Dal giugno a tutto settembre nei soli giorni *festivi riconosciuti* dallo Stato.

Servizio delle Corriere

Per Cividale. — Recapito all' « Aquila Nera », via Manin. Partenza alle 16.30 arrivo da Cividale alle 10 ant.

Per Nimis. — Recapito idem. Partenza alle 15, arrivo da Nimis alle 6 ant. circa di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Pozzuolo, Mortegliano e Castions. — Recapito allo « Stallo al Turco », via Felice Cavallotti. — Partenze alle 8.30 ant. e alle 16, arrivi da Mortegliano alle 8.30 e 18.30 circa.

Per Bertiolo. — Recapito all' « Albergo Roma », via Poscolle e stallo « Al Napoletano », ponte Poscolle. — Arrivo alle 10, partenza alle 16 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Trivignano, Pavia, Palmanova — Recapito « Albergo d'Italia » — Arrivo alle 9.30 partenza alle 15 di ogni giorno.

Per Povoletto, Faedis, Attimis — Recapito « Al Telegrafo » — Partenza alle 15; arrivo alle 9.30.

Per Codroipo, Sedegliano — Recapito « Albergo Italia » — Arrivo alle 8 partenza alle 16.30 di ogni martedì giovedì e sabato.

Pagnacco-Udine — Partenza da Pagnacco ore 7 — Ritorno da Udine ore 9 arrivo a Pagnacco alle 10 ant. — partenza da Pagnacco ore 4 — Ritorno a Udine ore 18.30 pom.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il "Friuli„ presso l'amministrazione del giornale in Udine via Savorgnana N. 13